

Piemontesi nel Mondo

n. 6 - 24 giugno 2021



Oltre 13 mila gli accessi al primo Expo congresso internazionale virtuale voluto da Fapa, da venerdì 11 a domenica 13 giugno

Il presidente dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino: «Vi porto tutti nel mio cuore»

Orgoglio Piemonte al congresso Fapa

L'accurato appello ai giovani del presidente Edelvio Sandrone: «Proseguite la nostra opera»

L'accurato appello del presidente Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, Edelvio Sandrone, rivolto alle giovani generazioni, ai discendenti degli emigrati piemontesi, allo scopo di proseguire la paziente opera di mantenimento e diffusione della "piemontesità". Il messaggio augurale ai congressisti, giunto dal Vaticano a nome di Papa Francesco. La commozione e le lacrime che hanno interrotto la voce della segretaria Fapa, Maria Ester Valli, mentre ringraziava Michele Colombino, il presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, per averla sempre sostenuta, ispirata, guidata. «Voglio assicurare che vi porto tutti nel mio cuore, con il ricordo di quanto abbiamo potuto realizzare insieme con entusiasmo e impegno per un'Argentina più piemontese ed un Piemonte più argentino» ha garantito il presidente Colombino, concludendo la tre giorni congressuale con un ideale abbraccio a tutte le persone che ha conosciuto dal 1972, quando effettuò il suo primo viaggio in terra Argentina, e nei suoi successivi 55 viaggi nel paese sudamericano, finalizzati a suscitare o rivitalizzare i sentimenti di piemontesità. Queste sono soltanto alcune delle più forti emozioni trasmesse on line, ma sentite come se si fosse di persona, seduti ad un tavolo tra vecchi amici, tra venerdì 11 a



Gli interventi di Edelvio Sandrone e Michele Colombino



San Francisco. Sono intervenuti anche gli altri due ex presidenti Fapa: Santiago Bordabossana e Marcello Quaglia. Grande attenzione è stata data alla lingua piemontese, con la relazione di Laura Moro e gli interventi di Ana María Filippa, Norma Brarda, Ronal Comba, Vicenta Carena, Gabriela Tribaudino, Norberto Alisio, Delis Moriondo, María Luisa Ferraris, Marcelo Busso, Patricia Ladetto e Henry Román. La direttrice del Centro Studi Piemontesi, Albina Malerba, si è soffermata sull'opera dei poeti Nino Costa e Giuseppe Pacotto (Pinin Pacòt), quali "padri" fondatori della letteratura piemontese.

domenica 13 giugno, al primo Expo congresso internazionale virtuale della Fapa, con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Associazione dei Piemontesi nel mondo, sulla piattaforma expocongressopiemonte.com.ar, che ha registrato oltre 13 mila accessi, a testimonianza dell'enorme interesse suscitato dall'assise, la sesta della Fapa. Per rappresentare la laboriosità subalpina, la parola è stata data ad alcuni imprenditori, discendenti di immigrati dalla terra piemontese: Americo Alladio, Ercole Felipa, Jorge Riba, Renè Rivarosa e Rafael Macchieraldo, che è stato anche presidente Fapa e dell'associazione della Famiglia Piemontese di

Renato Dutto



La segretaria Fapa Maria Ester Valli; la vice presidente del Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero, e l'ex presidente Fapa Santiago Bordabossana



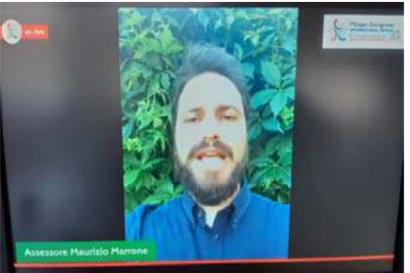
Il presidente Cirio ha chiuso in piemontese il suo saluto

«Il Piemonte vi vuole bene Grati del vostro impegno»



Il saluto del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio

Il saluto del presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, all'assise della Federazione delle associazioni dei Piemontesi in Argentina si è concluso in lingua piemontese, con la parlatella della sua terra d'origine, l'Albese: «Grazie della vostra amicizia, della vostra forza, grazie di essere piemontesi, grazie perché il Piemonte ha il cuore grande e nel cuore del Piemonte ci siete voi, piemontesi nel mondo».



L'assessore all'Emigrazione della Regione Piemonte, Maurizio Marrone

Con un videomessaggio dal suo ufficio in piazza Castello a Torino, Cirio ha sottolineato che «proprio qui di fronte c'è Palazzo Madama, che ha ospitato il primo Senato d'Italia» ricordando con orgoglio che «il Piemonte ha fatto l'Italia e, tra le tante cose meravigliose che ha saputo produrre, ci siamo anche noi piemontesi: gente caparbia, seria e tenace, a volte un po' "testona", che ama la propria terra e che mette il Piemonte e la propria gente prima di ogni altra cosa. Questa è la grande forza del nostro Piemonte. La storia di tanti piemontesi che, pur avendo dovuto, per le vicende della loro vita, lasciare la loro terra, hanno mantenuto un legame forte con le nostre tradizioni e con il nostro drappo. Questo è un valore che nessuna distanza potrà mai infrangere». Il presidente, ha voluto «ringraziare tutti i piemontesi d'Argentina e di tutto il mondo. Lasciare la propria casa è sempre un momento di dolore, malgrado ciò siete stati capaci di coltivare i valori della piemontesità, anche lontani dalla terra d'origine. Per questo motivo il Piemonte vi vuole bene e vi è grato del vostro costante impegno a portare l'eccellenza del Piemonte nel mondo».

L'assessore all'Emigrazione Maurizio Marrone ha espresso «l'apprezzamento della Regione Piemonte per il grandissimo impegno del presidente dell'associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, per i decenni di lavoro di tessitura dei rapporti, anche di gemellaggio, con i piemontesi d'Argentina e di tutte gli angoli del mondo, per portare avanti con orgoglio la cultura e la lingua piemontesi», anche con il Museo dell'Emigrazione di Frossasco ed il monumento dei piemontesi nel mondo di San Pietro Val Lemina.

La dirigente del settore Affari internazionali e cooperazione decentrata della Regione Piemonte, Giulia Marcon, ha salutato i presidenti delle associazioni che hanno dato vita al congresso Fapa e sottolineato che «è molto importante dedicare una riflessione sul futuro, guardando alle nuove generazioni. Rifletteremo sulle vostre osservazioni, per poter essere sempre di più d'aiuto e di supporto per le vostre attività».

Ren. Dut.

Riconoscimento conferito dal presidente del Consiglio regionale Allasia e dall'assessore all'Emigrazione Marrone

Il Sigillo regionale a Michele Colombino

A coronamento dell'impegno svolto dai primi anni Settanta per i valori della piemontesità nel mondo



Il conferimento del Sigillo al presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, da parte del presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia e dell'assessore Maurizio Marrone. A destra, l'inaugurazione della mostra "Monumenti e radici piemontesi nel mondo"

Il più alto riconoscimento della Regione Piemonte è stato conferito al fondatore e presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, 94 anni, a coronamento di un'attività che dai primi anni Settanta svolge con passione e determinazione per alimentare e mantenere i sentimenti di piemontesità tra gli emigrati dalla terra sabauda in ogni angolo dei cinque continenti (come viene testimoniato anche dal tributo offerto



Ospiti della cerimonia del Sigillo in Consiglio regionale

allo stesso Colombino dal congresso Fapa di cui alla pagina precedente). Il Sigillo regionale è stato conferito a Colombino venerdì 21 maggio, nel corso di una cerimonia ufficiale nell'aula di Palazzo Lascaris dove, dal 1975 al 1980, operò come consigliere regionale. Nel suo mandato da sindaco di San Pietro Val Lemina, dal 1970 al 1975, Colombino realizzò il monumento ai piemontesi nel mondo, che rappresentò un vero e proprio "volano", da cui partì una lunga serie di iniziative, che portarono a federare nell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo tante associazioni di corregionali sparse nei cinque continenti, sino alla creazione del Museo Regionale dell'Emigrazione a Frossasco.

Il Sigillo rappresenta il massimo riconoscimento della Regione Piemonte per chi si è distinto attraverso attività professionali, volontarie o benefiche, ma in questo caso si tratta anche di un riconoscimento a tutti i piemontesi che, per varie ragioni, sono emigrati all'estero, senza dimenticarsi delle loro radici, ma anzi coltivandole e trasmettendole ai loro figli e nipoti. Il Sigillo si riferisce al 2020, l'anno del cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione Piemonte, ma la situazione pandemica ha obbligato la Regione a tardare di parecchi mesi l'organizzazione della consegna ufficiale. La cerimonia si è svolta alla presenza del presi-

dente dell'assemblea regionale Stefano Allasia, del vicepresidente Mauro Salizzoni, dell'assessore regionale all'Emigrazione Maurizio Marrone (che ha letto un messaggio del presidente della Giunta regionale, Alberto Cirio), dei componenti dell'Ufficio di presidenza Giorgio Bertola, Gianluca Gavazza e Michele Mosca. Sono intervenuti il dirigente della Prefettura di Torino Paolo Cosseddu, l'assessore al Bilancio del Comune

di Torino Sergio Rolando, i sindaci di San Pietro Val Lemina e Frossasco, Anna Balangero e Federico Comba, il presidente del Museo regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel mondo Elvi Rossi. Presenti anche i consiglieri regionali Alessandra Biletta, Paolo Bongioanni, Alberto Preioni, Raffaele Gallo e Sean Sacco. L'evento è stato visto in streaming in diverse sedi delle varie Associazioni di Piemontesi nel mondo, dall'Argentina all'Australia: si sono collegati in videoconferenza con Palazzo Lascaris Jean-Philippe Bianco, presidente Association des Piémontais du Pais d'Aix et de leurs Amis di Aix en Provence, e Edelvio Sandrone, il presidente della Fapa, la Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina. Dopo la consegna del Sigillo, il presidente Colombino e le autorità regionali hanno inaugurato la mostra "Monumenti e radici piemontesi nel mondo", che è rimasta esposta alle vetrine esterne dell'Ufficio relazioni con il pubblico di via Arsenale 14/g a Torino, dal 21 maggio al 18 giugno. Si tratta di una serie di pannelli che fanno parte di una mostra più ampia curata dall'Associazione Piemontesi nel Mondo nel 2019, in occasione del 45° anniversario dell'inaugurazione del monumento "Ai Piemontesi nel mondo" a San Pietro Val Lemina (To) avvenuta il 13 luglio 1974.

Renato Dutto



Il Sigillo della Regione Piemonte ed il diploma che sono stati conferiti a Michele Colombino

Ad Asti il docu-film "Andrea Doria" voluto da una emigrante piemontese



Dal 2016, anno della sua produzione, il docu-film "Andrea Doria: are the passengers saved?" ha fatto il giro del mondo, presentato con successo in vari Paesi e pluripremiato. Una delle ultime tappe sabato 29 maggio al Teatro Alfieri di Asti, nell'ambito dell'Asti International Film Festival, patrocinato da Torino Piemonte Film Commission. È la storia del naufragio della nave Andrea Doria, ammiraglia della Italia Società di Navigazione, speronata dalla nave svedese Stockholm nella notte del 26 luglio 1956 al suo arrivo nel porto di New York, con 51 morti ed un eccezionale salvataggio in mare dei superstiti, vissuto poi raccontato dall'allora bambina di 9 anni Pierette Domenica Burzio Simpson, emigrante piemontese partita dalla frazione Pranzalito di San Martino Canavese (ora risiede a Detroit, nel Michigan), la quale viaggiava con i nonni a bordo del grande e magnifico transatlantico, che poteva ospitare oltre 1200 passeggeri. Sopravvissuta al naufragio, ha voluto realizzare questo film soprattutto per riabilitare la figura dell'eroico comandante, il capitano Piero Calamai, che fu convinto dal suo equipaggio ad abbandonare la nave solo dopo essersi assicurato che tutti i passeggeri superstiti fossero stati tratti in salvo. Alla proiezione di Asti, insieme con il regista Guardabascio, è intervenuta una rappresentanza di San Martino, con alcuni compaesani coinvolti nelle scene del docufilm girate nella frazione Pranzalito. (r.d)

Per il secondo anno consecutivo, per la mancanza delle condizioni di sicurezza e logistiche legate alla pandemia

Spazzacamini, Raduno internazionale rinviato

L'amaro annuncio degli organizzatori Livio Milani e Anita Hofer. Si guarda già al 2022

Non ci sono le condizioni di sicurezza e logistiche: gli organizzatori comunicano la cancellazione dell'attesa 39esima edizione del Raduno degli uomini neri. Ad aprile dello scorso anno l'annuncio della cancellazione dell'edizione 2020, con la promessa e la speranza di ritrovarsi nel settembre



di quest'anno a Santa Maria Maggiore. A distanza di 13 mesi, la situazione non è purtroppo molto diversa, specialmente per i grandi eventi che richiedono un'organizzazione molto complessa, tempi adeguati e soprattutto condizioni di sicurezza ottimali. Il Raduno internazionale dello Spazzacamino è da sempre evento in grado di richiamare migliaia di spettatori e di muovere partecipanti da tutto il mondo: pensare oggi di organizzare un evento simile (contingentando gli ingressi in paese e monitorando i pass vaccinali) in un piccolo borgo come Santa Maria Maggiore è sostanzialmente impossibile. L'Associazione Nazionale Spazzacamini è stata dunque costretta a comunicare «con immenso dispiacere la cancellazione dell'edizione 2021 del Raduno Internazionale dello

Spazzacamino». C'è amarezza e anche consapevolezza delle ricadute che il comparto turistico e commerciale dell'intero territorio subiranno. «Speravamo che la scelta di cancellare la scorsa edizione del nostro Raduno sarebbe stata un'eccezione, e invece oggi, nonostante manchino ancora alcuni mesi alla data prevista per il Raduno Internazionale dello Spazzacamino, siamo costretti a prendere una decisione che ci rattrista ancor più dello scorso anno - affermano Livio Milani e Anita Hofer, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Associazione Nazionale Spazzacamini -. Nonostante l'accelerazione delle campagne vaccinali in tutto il mondo, la pandemia è ancora presente in tutti i paesi e organizzare un grande evento in un luogo non circoscritto, né circoscrivibile



è assolutamente impensabile. Non ospitiamo infatti il raduno in un'arena con posti a sedere, ma in un piccolo paese che viene letteralmente invaso da migliaia di visitatori».

Concludono Milani e Hofer: «È nostro desiderio tornare nel 2022 ad ospitare gli amici spazzacamini da tutto il mondo e, con loro, le migliaia di persone che scelgono di partecipare ad uno degli eventi più amati del Piemonte. Sappiamo infine che diversi piccoli gruppi di spazzacamini europei sceglieranno di raggiungerci comunque e vorremmo realizzare con loro alcuni momenti da condividere virtualmente con i loro colleghi e con il pubblico che avrebbe voluto prendere parte all'evento di settembre: lavoreremo nelle prossime settimane per realizzare qualcosa di speciale e comunicheremo aggiornamenti sui canali web e social di Santa Maria Maggiore e del Museo dello Spazzacamino».